

CAMERA PENALE DI NAPOLI

Centro Direzionale – Piazza Cenni – Nuovo Palazzo di Giustizia

Tel. 081/5592346 081/0817524136 (fax)

e-mail: camerapenale@gmail.com

www.napoli.camerepenali.it

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



**III.^{mo} Signor Presidente
del Tribunale di Napoli
Sede**

e p.c.

**Gent.^{ma} Dott.^{ssa} Alessandra Cataldi
Responsabile progetti di informatizzazione
Tribunale di Napoli
Sede**

Oggetto: funzionamento sportelli TIAP, dispositivi di sentenza e motivazioni.

Fin dal suo insediamento, avvenuto nel novembre scorso, la nuova Giunta della Camera Penale di Napoli ha ricevuto numerose sollecitazioni da parte dei Colleghi, in merito ad alcune criticità riguardanti le prassi e le modalità di accesso agli sportelli TIAP del Tribunale, dell'Ufficio GIP e del Tribunale del Riesame. Sotto questi aspetti, la Giunta ribadisce la propria disponibilità a fornire la propria collaborazione per perfezionare e migliorare le predette prassi, nonché il funzionamento e l'operatività degli uffici del TIAP, segnalando le problematiche e le possibili soluzioni in tal senso.

Le questioni su cui, in questa prima fase, ci si vuole concentrare - e che, come le SS.VV. agevolmente comprenderanno, devono reputarsi di urgente soluzione - riguardano la conoscenza dei dispositivi e la estrazione di copia degli stessi e delle motivazioni di sentenze dibattimentali.

Per quanto riguarda la questione relativa ai dispositivi deliberati in udienza, il regolamento TIAP prevede un termine per la scansione e, dunque, per la materiale conoscenza dell'esito da parte degli interessati (entro le 48 ore dalla loro lettura in udienza) che non solo appare di per sé inaccettabile - per ovvie ragioni - ma che finisce con il vanificare quasi sempre le attese di celerità dell'informazione, ingolfando inutilmente l'Ufficio Sportello ove, come già rammentato, si è costretti a lunghe file in attesa di esiti non sempre poi effettivamente inseriti nella banca dati.

Ma non basta. Vi è un ulteriore dato significativo della criticità del sistema; ed infatti, dalla consultazione delle postazioni/terminali informatici a disposizione dei difensori muniti di numero del procedimento, si può riscontrare immediatamente la definizione del medesimo procedimento, ma non potrà leggersi il contenuto del dispositivo. Così l'utenza, benché qualificata, sarà costretta a rivolgersi al personale del FRONT OFFICE al fine di ottenere la conoscenza dell'effettivo esito del giudizio, impegnando in tal modo il personale di Cancelleria.

Quanto alla problematica relativa alla richiesta di copia di dispositivi e sentenze, la Giunta è a conoscenza della recente predisposizione all'uso di un apposito sportello, all'interno dell'Ufficio TIAP. Tale modalità organizzativa sarebbe finalizzata a rendere più agevole e rapida l'estrazione di copia dei provvedimenti.

Tuttavia, a fronte di una siffatta organizzazione, si deve, purtroppo, segnalare la farraginosità di un sistema che - al fine di consentire la presentazione delle richieste di copia (in supporto cartaceo o informatico) del dispositivo e/o della motivazione di un provvedimento a cura dell'interessato - pretende la necessaria conoscenza da parte dell'istante del numero del Registro dibattimentale del relativo procedimento penale, non essendo sufficiente il solo numero del registro notizie di reato.

In sostanza, per ottenere copia di un provvedimento presso lo sportello del TIAP, l'istante dovrà eseguire alcuni adempimenti, tra i quali: 1) procurarsi preventivamente il numero del registro dibattimentale relativo al procedimento penale del quale intende richiedere il provvedimento (lo stesso è a dirsi per i verbali di udienza); 2) laddove non si sia munito in precedenza di tale informazione, il richiedente può accedere alle due sole postazioni/terminali, a disposizione degli avvocati, per acquisire il dato necessario al fine di richiedere copia della sentenza; 3) dopo aver preso nota del numero, l'utente si rivolgerà al personale dello sportello FRONT OFFICE per ottenere la copia del dispositivo di sentenza, o, in caso sia depositata la motivazione, la copia della stessa.

L'iter, già così complicato, può però comportare un ulteriore aggravio di tempo ed energie (non solo da parte dell'utente, ma anche dello stesso personale di cancelleria). Ed infatti - a meno che l'istante non si sia in precedenza recato presso la cancelleria della sezione dibattimentale del tribunale ed abbia preso nota anche del numero di pagine del provvedimento - è costretto a richiedere tale dato all'operatore del FRONT OFFICE per determinare il *quantum* di diritti di copia dovuti. Con la conseguenza che, laddove l'istante non possieda già i diritti necessari, sarà costretto ad allontanarsi per procurarseli, dovendo poi rimettersi pazientemente in attesa del suo turno, ed imponendo altresì al cancelliere addetto allo sportello di ripetere nuovamente la stessa operazione.

È evidente che tutto quanto descritto incombe inevitabilmente sia sull'utenza che sugli operatori creando defaticanti ed inutili moltiplicazioni delle azioni di lavoro ed allungando i tempi. Senza considerare, poi, che l'orario di apertura del FRONT OFFICE coincide con quello in cui normalmente si svolgono le udienze

I possibili rimedi.

Per risolvere ambedue le problematiche, in via generale, sarebbe opportuno innanzitutto potenziare il personale dell'Ufficio TIAP ed il numero di postazioni di libero accesso al fine di limitare i tempi di attesa già dilatati dalla lentezza di accesso ai database del sistema informatico in uso che impiega mediamente 2/3 minuti dall'immissione dei dati di ricerca alla risposta di individuazione del fascicolo richiesto.

In particolare, per consentire la tempestiva conoscenza dei dispositivi di sentenza da parte dei soggetti legittimati:

1. È possibile individuare un primo rimedio nell'inserire e rendere visibile, **entro le 12 ore dalla udienza**, il dispositivo già nella schermata dei terminali di libero accesso. (A ciò

non osterebbero nemmeno esigenze legate alla *privacy*, posta la pubblicità degli stessi nel momento in cui il verdetto è proclamato pubblicamente in udienza e considerato che al terminale possono accedere solo le parti interessate e comunque munite di apposito numero di fascicolo processuale)

2. Sarebbe possibile, una volta scansionato il dispositivo in cancelleria, inviarlo, entro il termine massimo di 12 ore, al difensore nominato in atti tramite PEC (tale soluzione, non prevista dal codice e non obbligatoria, potrebbe risultare però risolutiva in un Tribunale vasto e congestionato come lo è quello di Napoli)
3. Laddove il primo ed il secondo rimedio non fossero realizzabili per motivi tecnico/informatici, e se non fosse possibile avere la scansione prima delle 12 ore dalla udienza, altra soluzione potrebbe essere quella di lasciare libero accesso alle Cancellerie da parte dei difensori i quali potrebbero prendere visione dei fascicoli in modo diretto, ovvero predisporre un fascicolo ove potrebbero essere inseriti i dispositivi emessi dal Giudice nella giornata di udienza.

Quanto alle modalità per richiedere ed ottenere la copia di dispositivi e sentenze:

1. Il primo, e più banale, rimedio potrebbe essere quello di prevedere un campo nella schermata del programma di libero accesso nel quale sia indicato, oltre alla data di deposito della sentenza, il numero delle pagine di cui si compone, onde evitare di fare due volte la fila al FRONT OFFICE.
2. Inoltre, potrebbe essere previsto anche per le sentenze una scansione nel programma di libero accesso con la possibilità del pagamento dei diritti di copia, già calcolati dal sistema, attraverso un "conto a scalare" dell'avvocato o al FRONT OFFICE, come peraltro previsto dal sistema TIAP presso il Tribunale di Nola.

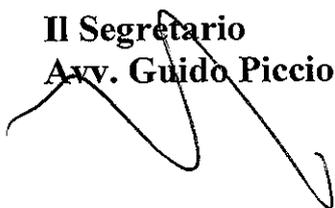
Tali modifiche migliorerebbero e snellirebbero il funzionamento e le procedure di accesso da parte del pubblico all'Ufficio TIAP, con un effettivo risparmio di tempo e di energie umane, sia per l'utenza che per gli Avvocati. Ma gioverebbero anche, e soprattutto, agli operatori di Cancelleria i quali, sebbene dimostrino in modo costante il loro impegno e la loro professionalità, sono già alquanto provati a causa dei ritmi di lavoro e della ben nota carenza del personale.

Tutto ciò in attesa di un potenziamento del sistema QUADRA, che se esteso anche ai dispositivi ed alle sentenze potrebbe costituire la soluzione ottimale ai problemi su rappresentati.

Nel rinnovare la nostra disponibilità e l'intento sinceramente collaborativo di questa Giunta volto alla positiva risoluzione delle problematiche sopra evidenziate, salutiamo cordialmente.

Napoli, li 23 febbraio 2015.

Il Segretario
Avv. Guido Picciotto



Il Presidente
Avv. Attilio Belloni

